



SCUOLA STATALE SECONDARIA DI 1° GRADO
“V. CENTURIONE”
SALITA INFERIORE CATALDI, N. 5
16154 GENOVA – SESTRI PONENTE
TEL. 010/65 21 272 FAX. 010/60 11 225
v.centurione@libero.it
gemm01800x@istruzione.it

PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA STRADALE 2008

STRADA SICURA : PREVENZIONE E AZIONE

REFERENTE PER EDUCAZIONE STRADALE : PROF.SSA GOSMINO MARIA TERESA

L'esperienza maturata negli anni di insegnamento nei corsi per il conseguimento del patentino e le lezioni svolte nell'ambito dei laboratori attivati in orario opzionale hanno confermato le mie convinzioni sugli atteggiamenti degli adolescenti in merito all'ed. stradale e mi hanno portato ad operare ulteriori considerazioni sulle modalità d'intervento da parte della scuola, riguardanti soprattutto la necessità di un lavoro interdisciplinare da attuarsi fin dal primo anno di ingresso nella scuola media.

Anche se non guidano i ragazzi utilizzano infatti le strade a piedi, in bicicletta, oppure a bordo di un'auto come passeggeri, per questo è necessario conoscere e rispettare la segnaletica, oltre a usare una buona dose di buon senso e educazione.

L'incidentalità stradale rimane sempre tra le principali cause di mortalità e ferimento negli adolescenti e nei giovani e il fenomeno mantiene dimensioni preoccupanti: è quindi indispensabile recuperare e sviluppare le regole della cittadinanza e della solidarietà, favorendo la crescita negli alunni dei valori del rispetto di sé e del rispetto degli altri.

Per modificare atteggiamenti e comportamenti a rischio negli adolescenti è sicuramente più efficace lavorare sulle conoscenze che non sulle raccomandazioni, vissute da loro, nella maggior parte dei casi come imposizioni; è indispensabile far leva sul loro vissuto personale, sulle esperienze e sul loro modo di operare nella realtà di tutti i giorni e trovare le soluzioni più adeguate, tenendo presente che le abitudini acquisite in età adolescenziale al rispetto delle regole e a certi comportamenti forniscono un contributo notevole alla formazione di cittadini responsabili.

I ragazzi devono essere portati a riflettere su situazioni, di cui, a causa della giovane età, sono poco consapevoli, responsabilizzandoli a non esporsi a rischi pericolosi: spesso essi vivono il rischio come sfida con se stessi per sentirsi invincibili, purtroppo tutto ciò porta, a volte, all'assenza di limiti e alla perdita del valore e del senso della vita: è questo il punto da cui deve partire l'azione preventiva della scuola, è questo il punto da cui deve partire il loro processo di crescita per diventare adulti responsabili.

Nella scuola primaria è necessario prevedere quindi l'attuazione di un percorso formativo, che oltre a fornire la preparazione necessaria al conseguimento del CIGC, curi anche la costruzione di una crescente cultura della convivenza civile con particolare riferimento all'assunzione di corretti stili comportamentali e relazionali riguardanti la sicurezza stradale.

Gli interventi da introdurre nel curriculum educativo riguardanti l'educazione stradale, dovranno quindi, per conseguire un efficace intervento preventivo, raggiungere tutti gli alunni.

Tale programma dovrà porsi, i seguenti obiettivi :

- favorire la crescita dei valori fondati sul rispetto dell'altro, sulla non aggressività, sull'aiuto e la collaborazione;
- rinforzare le competenze sociali che contrastano l'adozione di comportamenti rischiosi;
- promuovere comportamenti volti al rispetto dell'ambiente affrontando le tematiche connesse all'ed. stradale (inquinamento acustico e atmosferico);
- promuovere comportamenti volti all'acquisizione di corrette abitudini alimentari;
- conoscere i rischi e le problematiche relative all'abuso di alcol e all'uso di droghe;
- elevare la consapevolezza del rispetto delle regole in vista della prevenzione degli incidenti stradali;
- rafforzare la consapevolezza delle caratteristiche del fenomeno dell'incidentalità stradale quale causa di morte .

Il ragazzo nella scuola media, ha voglia di crescere, di vivere nuove esperienze e il gruppo classe è il luogo fondamentale per la riflessione e il confronto, per il conseguimento degli obiettivi sopra esposti saranno perciò fondamentali le seguenti attività:

- riflessione sulle esperienze personali che permetta di giungere alla conoscenza dei propri limiti e ad una capacità di scelta autonoma e responsabile;
- conoscenza di regole che facilitano la vita in comune;
- conoscenza precisa della segnaletica che permette di riconoscere situazioni di pericolo;
- conoscenza di norme e sanzioni che permette di arrivare al concetto di responsabilità civile e penale e a quello di illegalità ;
- attività di gruppo che portino alla conoscenza dell'altro e al rispetto, alla tolleranza e alla solidarietà.
- Conoscenza dei danni psico-fisici provocati dall'alcool e dalle droghe

Per una corretta comunicazione sarà indispensabile fornire:

- informazione → trasmissione di idee, dati, concetti
- formazione → acquisizione di nuove conoscenze
- partecipazione → comunicazione in due direzioni con discussione e
- confronto per accrescere la credibilità

In questo contesto l'argomento da trattare dovrà essere fatto di contenuti, valori e significati da condividere attraverso l'impiego dei seguenti mezzi:

- produzione e diffusione di materiale sulle problematiche trattate
- collegamento tra la scuola e le istituzioni municipali locali
- analisi e discussione di materiale didattico specifico
- analisi di ricerche , sondaggi e dati statistici
- attività trasversali tra scienze, italiano, ed. civica

La metodologia utilizzata è incentrata su lezioni articolate in varie fasi, con l'uso di diapositive, lucidi e questionari :

- 1 fase: analisi di diverse tipologie di comportamenti con individuazione di quelli veritieri e quelli fuorvianti
- 2 fase: presentazione e discussione di immagini reali
- 3 fase: presentazione della segnaletica (segnali di pericolo- obbligo- prescrizione e divieto)
- 4 fase: interventi relativi ai danni ambientali e brevi riferimenti a questioni di tipo morale
- 5 fase: dibattito finale (utilizzo di questionari)

Il punto di vista dei ragazzi ci darà la misura di quanto è importante e efficace un'azione educativa volta a questo tipo di prevenzione e talvolta potrà farci rivedere e migliorare la nostra offerta formativa.

Lo schema riassuntivo del progetto alla sicurezza stradale della nostra scuola può quindi essere sintetizzato come segue:

POPOLAZIONE SCOLASTICA TOTALE	765
POPOLAZIONE SCOLASTICA COINVOLTA NEL CIGC	(media annuale - ultimi due anni): c.ca 60 alunni/anno
POPOLAZIONE SCOLASTICA COINVOLTA NEL PROGETTO	Si prevede la partecipazione di 25 alunni c:ca per i laboratori opzionali
SICUREZZA STRADALE	
NUMERO DOCENTI COINVOLTI	1 docente
PERIODO DI ATTUAZIONE	n.4 incontri di due ore ciascuno (8) in un mese da concordare (presumibilmente marzo/aprile 2008)
COLLABORAZIONE CON ENTI, ASSOCIAZIONI ...	Polizia Municipale di zona, ACI, Ministero delle Infrastrutture e trasporti terrestri .Quest'anno in particolare dovrebbe essere costruito un percorso in Villa Rossi (in accordo con la polizia municipale che dovrà predisporre la segnaletica necessaria) i ragazzi eseguiranno tale percorso con l'utilizzo di biciclette elettriche (se verranno fornite dall'Amministrazione Comunale in tempo utile)
STRATEGIE E METODOLOGIE DI INTERVENTO	sono contenute in linea generale nel progetto stesso in maniera più dettagliata nella tabella esplicativa delle lezioni (allegata al presente documento – Tabella n° 1), da cui emergono chiaramente i raccordi trasversali con Italiano, Storia, Geografia e Ed. Civica
TEMPO SCUOLA UTILIZZATO:	orario opzionale con attivazione di laboratori didattici aperti agli alunni di tutte le classi.
EVENTUALI ATTIVITA' FORMATIVE:	in collaborazione con CESEF s.r.l. (Centro Europeo Sicurezza Educazione Formazione)
MODALITA' DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEI RISULTATI:	la verifica si baserà sulla somministrazione di questionari e schede-quiz per valutare il grado di apprendimento e, in tempi successivi, sull'analisi di eventuali cambiamenti comportamentali nei ragazzi stessi (questionario in prima e seconda e verifica con questionario in terza).
APPROFONDIMENTO DI TEMATICHE LEGATE AL CONSEGUIMENTO DEL CIGC	nello svolgimento dei corsi regolari per il CIGC viene già effettuata tale attività di approfondimento con ore di potenziamento sulle norme della convivenza civile.
REFERENTE DEL PROGETTO:	la responsabile dei corsi per il CIGC Prof:ssa M.Teresa Gosmino